



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/11/2007

ADDI' 23/11/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FIGNERA	Daniela	Assessore
PONPILI	Massimo	Vice			
ASTORRE	Bruno	Presidente	MANCINI	Claudio	"
BATTAGLIA	Augusto	Assessore	NICHELANGELO	Marzo	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	NTERI	Luigi	"
COSTA	Silvia	"	RODANO	Giulia	"
DALIA	Francesco	"	TIRALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Marco	"	ZARATI	Filiberto	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZOLI

***** OMISIS

ASSENTI: COPPOTELLI - DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 937

Oggetto:

Articolo 1, commi 1250, 1251, 1259 e 1260 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Approvazione delle linee programmatiche per la sperimentazione di interventi per le famiglie e per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia.



937 23 NOV. 2007 *lu*



Oggetto: Articolo 1, commi 1250, 1251, 1259 e 1260 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Approvazione delle linee programmatiche per la sperimentazione di interventi per le famiglie e per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. *m.o.*

LA GIUNTA REGIONALE

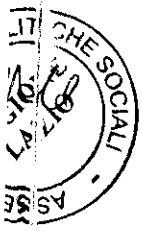
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali;

- VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";
- VISTA la legge 28 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; *m.o.*
- VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;
- VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- VISTO l'articolo 19 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che istituisce il Fondo per le politiche per la famiglia";
- VISTO l'articolo 1, comma 1250 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", che, oltre ad incrementare la dotazione finanziaria del Fondo per le politiche per la famiglia, prevede che tali risorse vengano utilizzate, fra l'altro, per sperimentare iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
- VISTO l'articolo 1, comma 1251 della legge 296/2006 che prevede fra l'altro che il Fondo per le politiche per la famiglia possa essere utilizzato per:
 - a) la riorganizzazione dei consultori familiari al fine di potenziarne gli interventi sociali in favore delle famiglie;



937 23 NOV. 2007

W



b) realizzare interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

VISTO l'articolo 1, commi 1259 e 1260 della legge 296/2006 concernenti l'attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi, al quale concorrono gli asili nido, i servizi integrativi ed i servizi innovativi nei luoghi di lavoro, presso le famiglie e presso i caseggiati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2006, n. 500 concernente "Piano di utilizzazione biennale 2006-2007 degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi socioassistenziali Approvazione documento concernente "Linee guida ai Comuni per l'utilizzazione delle risorse per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2007, n. 11 concernente "Utilizzazione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali di cui al capitolo di spesa n. H41106. Attuazione DGR 500/2006.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2006, n. 499 concernente "Articolo 15, comma 29, l.r. 5/2006. Piano di utilizzazione degli stanziamenti per la realizzazione e la ristrutturazione di asili nido comunali e strutture socioassistenziali per gli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008";

PRESO ATTO dell'intesa in sede di Conferenza Unificata, conseguita nella seduta del 27 giugno 2007, tra il Ministro delle Politiche per la famiglia, il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della Pubblica Istruzione e le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in merito alla ripartizione del Fondo per le politiche per la famiglia (repertorio atti n. 50/CU);

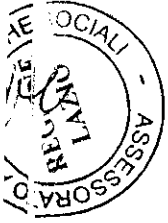
VISTO il decreto del Ministro delle Politiche per la famiglia del 2 luglio 2007, registrato alla Corte dei Conti l'8 agosto 2007, previsto dall'articolo 1, comma 1252 della legge 296/2006, con il quale sono state ripartite le risorse del Fondo per le politiche per la famiglia;

PRESO ATTO dell'intesa in sede di Conferenza Unificata, conseguita nella seduta del 20 settembre 2007, tra il Ministro delle Politiche per la famiglia, il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della Pubblica Istruzione e le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni

P.O.



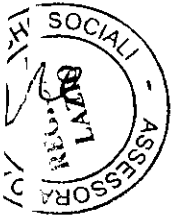
937 23 NOV. 2007 *lus*



presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (repertorio atti n. 51/CU);

PRESO ATTO dell'intesa in sede di Conferenza Unificata, conseguita nella seduta del 26 settembre 2007, tra il Ministro delle Politiche per la famiglia, il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della Pubblica Istruzione e le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (repertorio atti n. 83/CU);

PRESO ATTO del decreto emanato in data 28 settembre 2007 dal Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente l'impegno delle somme per le iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari e la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, che assegna alla Regione Lazio la somma di Euro 8.342.411,00;



PRESO ATTO del decreto emanato in data 28 settembre 2007 dal Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente l'impegno delle somme per il piano straordinario per gli asili nido ed i servizi innovativi, che assegna alla Regione Lazio la somma di Euro 12.126.637,00;

ATTESO che l'accesso alle risorse di cui ai punti precedenti, provenienti da finanziamenti nazionali previsti dalla legge finanziaria statale 2007, così come stabilito nelle intese in sede di Conferenza Unificata precedentemente citate, è subordinato alla predisposizione da parte delle Regioni di programmi o piani di intervento da sottoscrivere con il Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

RITENUTO opportuno, in attuazione delle intese citate, prevedere una quota di cofinanziamento regionale pari a:

- a) il 20% delle risorse statali assegnate nel 2007 per la sperimentazione degli interventi per le famiglie di cui all'articolo 1, commi 1250, 1251 della legge 296/2006, per un importo di Euro 1.668.482,20 a valere sullo stanziamento del bilancio regionale sul Capitolo C11103 denominato "Cofinanziamento regionale di programmi ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente);



937 23 NOV. 2007 *lu*

- b) il 30% delle risorse statali assegnate per il piano triennale di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia di cui all'articolo 1, commi 1259 e 1260 della legge 296/2006;

CONSIDERATO che l'articolo 2, comma 5 dell'intesa conseguita in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 26 settembre 2007 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia prevede che, ai fini dell'erogazione del cofinanziamento regionale, le Regioni possono tener conto dei programmi di spesa avviati nel corso dell'anno 2007 precedentemente alla predetta intesa;

RITENUTO pertanto di provvedere pro quota per l'esercizio finanziario 2007 al cofinanziamento del piano triennale di cui alla lettera b) del punto precedente con la somma di Euro 7.000.000,00, già impegnata sul capitolo di spesa n. H42518 denominato "Integrazione regionale dell'assegnazione dello stato delle risorse indistinte per l'attuazione della legge n. 328/2000 (parte capitale)", per il programma di spesa in favore degli asili nido comunali relativo all'anno 2007, di cui alla DGR 499/2006 precedentemente citata;

VISTE le linee programmatiche contenute negli allegati A, B, C e D che formano parte integrante della presente deliberazione e che saranno oggetto dell'accordo con il Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

ACQUISITA la sottoscrizione dell'accordo da parte dell'ANCI regionale in rappresentanza dei Comuni, come da nota allegata prot. 1207/SS/pm del 22 novembre 2007;

ATTESO che con successivi provvedimenti verranno definiti i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse disponibili e gli indirizzi per l'attuazione degli interventi, previa intesa con gli enti locali e le parti sociali interessate;

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto a procedura di concertazione; all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente,

- A) di approvare le linee programmatiche contenute negli allegati A, B, C e D, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, per la sperimentazione di interventi per le famiglie e per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, di cui dell'articolo 1,

121 120 121



121 120 121



121 120 121



937

23 NOV. 2007

lu



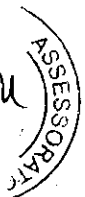
commi 1250, 1251, 1259 e 1260 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007);

- B) di stabilire una quota di cofinanziamento regionale pari al 20% delle risorse statali assegnate nel 2007 per la sperimentazione di interventi per le famiglie di cui all'articolo 1, commi 1250, 1251 della legge 296/2006, per un importo complessivo pari ad Euro 1.668.482,20, a valere sullo stanziamento del bilancio regionale del capitolo di spesa n. C11103;
- C) di prendere atto che l'intesa conseguita nella seduta della Conferenza Unificata del 26 settembre 2007 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia ha fissato al 30% delle risorse statali complessivamente assegnate per il piano triennale per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socioeducativi di cui all'articolo 1, commi 1259 e 1260 della legge 296/2006;
- D) di stabilire che, ai sensi dell'articolo 2, comma 5 dell'intesa conseguita in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 26 settembre 2007 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, al cofinanziamento di cui alla lettera C) si provvede pro quota per l'anno 2007 con la somma di Euro 7.000.000,00, già impegnata sul capitolo di spesa n. H 42518 per il programma di spesa relativo all'anno 2007 di cui alla deliberazioni della Giunta regionale 3 agosto 2006, n. 499%.
- E) di dare mandato al Direttore del Dipartimento sociale o ad un suo delegato per la sottoscrizione dell'intesa con il Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'accesso ai finanziamenti nazionali finalizzati alla realizzazione delle linee programmatiche contenute negli allegati della lettera A).

M.O.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

29 NOV. 2007





ALLEGATO A -

SCHEDA PROGETTO

SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO

AZIONI PREVISTE

La Regione Lazio promuove politiche di sostegno alle famiglie attraverso la creazione di un sistema di servizi volti a migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari. La normativa regionale in campo sociale garantisce il diritto di ciascuno a formare un nucleo familiare ed è, in relazione a tale principio, che la Regione attua, con il concorso degli Enti Locali, una politica organica volta a rimuovere eventuali ostacoli di ordine abitativo, lavorativo ed economico che impediscono alla famiglia il libero svolgimento delle proprie funzioni sociali.

Le ricerche sulla povertà e sull'esclusione sociale evidenziano un aumento dei nuclei familiari che vivono in condizioni di disagio socio-economico; tra questi, si inseriscono sicuramente le famiglie numerose che, talvolta, sono maggiormente soggette a rischi di vulnerabilità sociale.

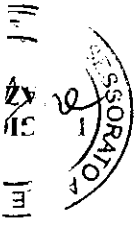
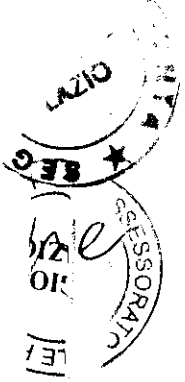
Destinatarie della sperimentazione saranno, quindi, le famiglie con quattro o più figli per le quali vengono programmati interventi di assistenza economica per contrastare la povertà ed il conseguente rischio di emarginazione.

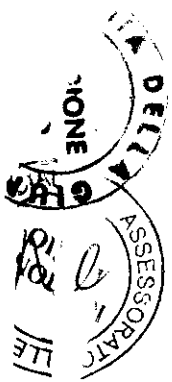
Secondo l'elaborazione Censis su dati Istat "Aspetti della vita quotidiana, 2006", i nuclei familiari con quattro o più figli nel Lazio ammontano a 12.240, pari allo 0,8% sul totale dei nuclei familiari e all' 1,4% sul totale delle coppie con figli.

Gi interventi che si prevede di attivare sono finalizzati a:

1. l'abbattimento dei costi dei servizi attraverso l'assegnazione di *bonus* destinati a:
 - contribuire al pagamento delle utenze;
 - agevolare l'uso dei trasporti pubblici;
 - sostenere la scolarità attraverso la riduzione del costo dei servizi di mensa scolastica, trasporto scolastico, libri di testo, iscrizione scolastica.
 - agevolare l'accesso ai servizi sociali territoriali in favore dell'infanzia e dell'adolescenza.
2. il mantenimento del minimo vitale attraverso misure di sostegno economico a cui devono affiancarsi interventi di accompagnamento sociale quali: sostegno ed incentivazione alla formazione (per i giovani) ed alla riqualificazione (per gli adulti).

Gli interventi oggetto della sperimentazione saranno attivati dai Comuni, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali territoriali. Ai Comuni è affidata la valutazione delle modalità degli interventi che devono essere graduati in

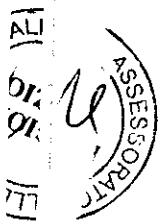




relazione alla gravità del disagio del nucleo familiare, certificata dall'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) modulato in due fasce:

- ISEE non superiore ad Euro 20.000,00;
- ISEE non superiore ad Euro 40.000,00;

SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Regione - Assessorato alle Politiche Sociali - Direzione Regionale Servizi Sociali	
	Comuni afferenti ai Distretti Socio Sanitari	
COSTO TOTALE EURO 3.000.000,00	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	Euro 2.500.000,00
	DI CUI COFINANZIAMENTO	Euro 500.000,00
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	Dopo l'erogazione delle risorse da parte del Ministero Politiche per la Famiglia, la Regione, nel corso dell'anno 2008, assegnerà i finanziamenti ai Comuni Capofila di Distretto. Nell'ambito delle linee di programmazione regionali, i Comuni Capofila, in accordo con i Comuni presenti nel Distretto, attueranno gli interventi in favore delle famiglie beneficiarie della sperimentazione all'interno della pianificazione locale.	





ALLEG. alla DELIB. N. 937 lu
DEL 23 NOV. 2007



- ALLEGATO B -

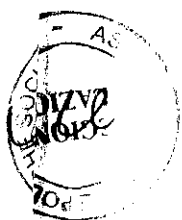
SCHEDA PROGETTO
PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE, AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE;

AZIONI PREVISTE

La Regione Lazio, in osservanza alla normativa di riferimento (legge 29 luglio 1975, n.405 istitutiva dei Consultori familiari) ed in attuazione della legge 328/2000, nell'ambito della programmazione regionale in campo socio-assistenziale, prevede l'attuazione di interventi mirati in ogni settore della vita sociale, integrando e coordinando servizi alla persona con servizi alla famiglia. E' prevista, inoltre, l'individuazione, tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili, di misure quali il sostegno alla genitorialità responsabile, il sostegno alle donne in condizioni di difficoltà, l'informazione e la consulenza per favorire la fruizione dei servizi all'utenza interessata. A questo proposito appare, quindi, necessario riaffermare il ruolo pluridisciplinare e l'importanza dei Consultori familiari quali strutture radicate su tutto il territorio regionale che svolgono un'attività di rilievo nel campo della prevenzione primaria, dell'informazione e dell'educazione alla salute. Dalla istituzione dei Consultori familiari ad oggi, sono avvenuti molti cambiamenti strutturali nella società che hanno necessariamente prodotto un cambiamento nelle attività svolte dagli stessi a favore di un'utenza sempre più diversificata. Attualmente i Consultori rappresentano un importante punto di riferimento territoriale per: a) i giovani e le loro famiglie nel settore delle tossicodipendenze e delle malattie sessualmente trasmissibili connesse al crescere del fenomeno della prostituzione b) gli anziani, per il mantenimento dell'autonomia personale, per la sessualità della terza età, per l'integrazione sociale e per l'orientamento nella fruizione dei servizi c) le donne straniere, specie con figli, per l'assistenza anche psicologica, svolgendo un'attività di mediazione culturale e facilitando l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie.

A livello regionale, i Consultori familiari, integrandosi con i servizi sociali dei Comuni, rappresentano un importante punto di riferimento territoriale nell'erogazione di servizi di informazione, consulenza e prevenzione.

Le problematiche sociali emergenti e la diversificazione dell'utenza richiedono una riorganizzazione dei Consultori per promuovere un modello di servizio multidisciplinare in cui si integrino diverse professionalità, in grado di interloquire con tutte le componenti dell'utenza potenziale. Essenziale è poi il lavoro sinergico delle





ASL e dei servizi sociali dei Comuni per lo sviluppo degli interventi socio-sanitari propri delle attività consultoriali.

La Regione Lazio intende, pertanto, promuovere l'attivazione di progetti sperimentali relativi a:

1. attività di mediazione familiare, per favorire il benessere della coppia e della famiglia;
2. interventi di formazione alla genitorialità nelle fasi precedenti e successive al parto con particolare attenzione alle famiglie anche monoparentali in condizione di disagio sociale, economico e relazionale;
3. interventi di sostegno al ruolo genitoriale nel percorso di crescita e formazione dei figli con particolare riferimento alle problematiche connesse ai conflitti intergenerazionali ed all'integrazione scolastica e sociale;
4. attività di ascolto, sostegno, prevenzione e cura in relazione ai fenomeni di violenza e maltrattamento, in ambito familiare, a danno delle donne e dei minori;
5. interventi privilegiati di ascolto per gli stranieri immigrati, attraverso i mediatori culturali, per facilitare l'integrazione sociale e l'effettiva fruizione dei servizi.



SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Regione, Assessorato alle Politiche Sociali, Comuni capofila di distretto, ASL		
COSTO TOTALE EURO 4.200.000,00	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	Euro 3.500.000,00
		COFINANZIAMENTO	Euro 700.000,00
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	Dopo l'erogazione delle risorse da parte del Ministero Politiche per la Famiglia, la Regione, nel corso dell'anno 2008, assegnerà i finanziamenti alle ASL. Nell'ambito delle linee di programmazione regionali, le ASL, in accordo con i Comuni presenti nel Distretto, attueranno i progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei Consulenti.		





ALLEG. alla DELIB. N. 937 *uz*
DEL 23 NOV. 2007



- ALLEGATO C

SCHEDA PROGETTO
PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI.

AZIONI PREVISTE

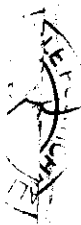
I bisogni delle persone anziane e dei disabili non autosufficienti ha assunto, nelle società più sviluppate, una dimensione tale da rendere indispensabile una risposta pubblica che dia sostegno alle famiglie che, quotidianamente, si trovano ad affrontare i complessi problemi legati alla presenza di una persona anziana o disabile non autosufficiente all'interno del nucleo familiare.

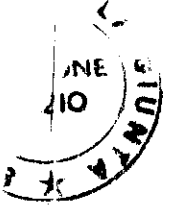
La sperimentazione di interventi per la qualificazione delle assistenti familiari nasce dalla necessità di contribuire alla promozione ed alla qualificazione del lavoro di cura domiciliare, tenendo anche conto del recente contratto collettivo nazionale di lavoro sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico (13 febbraio 2007) che delinea profili e competenze e fa esplicito riferimento al riconoscimento del diritto allo studio ed alla formazione.

La Regione Lazio, con deliberazione n. 609 del 31 luglio 2007, ha approvato il profilo professionale e formativo dell'Assistente familiare ed ha definito la durata dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e per la certificazione di competenze specifiche; con provvedimenti attuativi, la Regione ha emanato gli avvisi pubblici per l'avviamento di percorsi formativi per assistenti familiari. Le azioni da attivare, con le risorse del Fondo per le politiche per la famiglia e le relative risorse di cofinanziamento, tendono ad accompagnare tali percorsi formativi nel corso del biennio 2007-2008 e sono finalizzate a:

- 1) promuovere misure per favorire l'emersione del lavoro sommerso attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali dei contratti di lavoro;
- 2) incentivare la formazione delle assistenti familiari, con particolare attenzione ai cittadini neocomunitari ed extracomunitari;
- 3) facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro anche attraverso la realizzazione di elenchi, a livello distrettuale, delle persone con specifico attestato di assistente familiare;
- 4) facilitare la partecipazione dei lavoratori alla frequenza di corsi di formazione professionali specifici per assistenti familiari;
- 5) sostenere le forme di autorganizzazione delle famiglie e del personale addetto all'assistenza familiare, anche al fine di agevolare la sostituzione temporanea di unità lavorative che siano momentaneamente impossibilitate a svolgere l'attività di assistenza.

Tali interventi saranno organizzati dai Comuni capofila dei distretti sociosanitari che gestiranno, per conto dei Comuni, le relative risorse. I criteri di ripartizione delle risorse

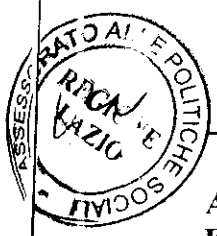




tra i distretti del Lazio e gli indirizzi della Regione per la realizzazione degli interventi saranno individuati con successivi provvedimenti.

SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Regione-Assessorato alle Politiche Sociali, Comuni capofila di distretto		
COSTO TOTALE Euro 2.810.893,20	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	Euro 2.342.411,00
		COFINANZIAMENTO	Euro 468.482,20
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	Le risorse saranno ripartite tra i distretti del Lazio ed assegnate ai Comuni capofila che, in attuazione di direttive regionali e in accordo con i Comuni del distretto, programmeranno gli interventi in favore degli aventi diritto, presumibilmente nel corso dell'anno 2008.		





ALLEGATO D



ATTIVITA' DI SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI.

AZIONI PREVISTE

La rete dei servizi dedicati all'infanzia in età 0-3 anni costituisce una risorsa in grado di sostenere lo sviluppo e l'accompagnamento alla crescita dei bambini e delle bambine e al tempo stesso consente di facilitare la conciliazione dei tempi di lavoro, di cura e di vita delle famiglie dinanzi a trasformazioni che hanno interessato la nostra società e le nostre famiglie.

Nel Lazio, secondo le rilevazioni ISTAT del 2005 i cui dati sono stati utilizzati per la ripartizione dei fondi di cui all'articolo 1, comma 1259 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i servizi socioeducativi presenti sul territorio assicurano la copertura del 9,7% della popolazione di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, e ciò anche con l'aggiunta del dato dei nidi privati. Sono molte le famiglie ad essere lasciate sole, prive di supporto nella cura dei propri figli. Bisogna segnalare, inoltre, che il dato regionale assume sul territorio proporzioni molto diversificate e che i servizi attivati nel Comune di Roma e nella provincia di Roma coprono un fabbisogno superiore rispetto alle altre province.

L'irrinunciabile necessità di prestare cure e assistenza ai bambini, l'esigenza di rientro al lavoro terminato il periodo di maternità, il generale allentamento delle reti di protezione di tipo familiare, sono vincoli che creano situazioni di disagio e sofferenza per le famiglie e, all'interno di queste, in particolare per le donne.

Negli ultimi anni sono state avviate importanti azioni in materia di conciliazione di lavoro e di cura ma, il perdurare di una situazione comunque complessa spinge le Istituzioni ad accompagnare le politiche perseguite in materia di welfare con nuove soluzioni e modelli che siano in grado di interpretare e rispondere ai bisogni della collettività, attivando e coinvolgendo forze ed energie presenti all'interno della società.

La mappa dei servizi educativi per la prima infanzia è rappresentata in Regione dalle seguenti tipologie:

- asili nido comunali e privati (da 25 a 60 posti, articolo 6 l.r. 59/1980);
- micro-nidi (da 6 a 19 bambini);
- nidi nei luoghi di lavoro (asili nido e micronidi);
- servizio sperimentale di nido familiare ("tagesmutter")

In particolare si osserva che il servizio sperimentale di nido familiare si inquadra nell'ambito della misura E1 del POR FSE 2000/2006, ed è parte di una strategia complessiva ed unitaria di sostegno alle famiglie e, quindi, alle donne: la



sperimentazione del servizio è espressione di una moderna ed innovativa concezione del welfare attraverso cui la Regione Lazio intende promuovere azioni integrate per il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, siano essi famiglie con bimbi piccoli ovvero donne disoccupate o inoccupate che, a causa di una recente maternità o per ragioni di età, hanno difficoltà ad entrare o ri-entrare nel mercato del lavoro.

Da un lato, operando nell'ottica della conciliazione, si intende sostenere, anche sotto il profilo economico, le famiglie con bimbi piccoli proponendo loro una modalità di assistenza altamente innovativa che, in esperienze similari, italiane ed estere, ha garantito il raggiungimento di elevati risultati educativi e pedagogici; dall'altro, la Regione si propone di offrire alle donne un'opportunità occupazionale partendo proprio da una delle cause principali che, ancor oggi, è motivo di allontanamento dal lavoro, ossia la maternità.

Con le risorse statali assegnate alla Regione Lazio e con il cofinanziamento regionale per la realizzazione del piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi - in vista del raggiungimento entro il 2010 dell'obiettivo della copertura territoriale del 33% della domanda, fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000 - l'obiettivo, per il triennio 2007-2009, è raggiungere la percentuale media italiana di offerta dei servizi per i bambini di età compresa fra gli 0 ed i 3 anni attestata al 13,7% ed implementare l'offerta per complessivi 2.280 posti nel triennio.

Si osserva che nel corso del 2007, in attuazione della DGR 499/2006, vengono erogati Euro 7.000.000,00 di risorse regionali per l'apertura di n. 38 nuovi asili nido comunali che presumibilmente, nel corso del 2008, inizieranno a funzionare e ad offrire, sul territorio, circa 850 posti nuovi.

Con ulteriori 7 milioni di Euro, provenienti dalle risorse disponibili per il piano dei servizi socioeducativi, si ritiene di attivare ulteriore 500 posti, nel corso del biennio 2008-2009.

Sul versante del servizio sperimentale di nido familiare, l'intervento, in corso di attuazione, porterà alla formazione su tutto il territorio regionale di 220 tagesmutter. E' intenzione della Regione Lazio utilizzare una quota pari ad Euro 1.500.000,00 per incrementare il periodo di durata della sperimentazione del progetto sui nidi familiari, che prevede quali principali attività, oltre alla sperimentazione del servizio, la gestione dei contributi che saranno erogati per l'abbattimento dei costi sostenuti dalle famiglie per accedere al servizio.

Si stima che nel corso del biennio 2008-2009 possano essere coinvolti nella sperimentazione un numero superiore ad un migliaio di bambini del Lazio.

ATTIVITA' DI SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA':	ASILI NIDO	Il 75% delle risorse disponibili è destinato alla creazione di nuovi asili nido comunali (costruzione nuove strutture, ristrutturazione o ampliamento strutture esistenti)	
	ALTRE TIPOLOGIE	Il 25% delle risorse disponibili è destinato ai servizi alternativi, di cui una quota di Euro 1.500.000,00 all'implementazione del servizio di nido familiare	
SOGGETTI COINVOLTI	Regione, Comuni, soggetti del terzo settore, privati		
COSTO TOTALE EURO 19.126.637,00	DI CUI	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	Euro 12.126.637,00
		COFINANZIAMENTO REGIONALE/ LOCALE	Euro 7.000.000,00
TEMPI E FASI DI ATTUAZIONE	ASILI NIDO	Obiettivo è l'attivazione di almeno 1.000 nuovi posti di asilo nido attraverso l'apertura degli asili nido in attuazione della DGR 499/2006 e con un nuovo bando, da emanare dopo l'erogazione delle risorse da parte del Ministero Politiche per la Famiglia, con il quale saranno privilegiati i Comuni con maggiore popolazione 0-3 anni e con meno ricettività delle strutture.	
	ALTRE TIPOLOGIE	Obiettivo è l'attivazione di almeno 500 nuovi posti di servizi alternativi con l'avvio della sperimentazione del servizio di nido familiare e con il finanziamento, attuato attraverso apposito bando, da emanare dopo l'erogazione delle risorse da parte del Ministero Politiche per la Famiglia, di nidi aziendali favorendo i Comuni con maggiore popolazione 0-3 anni e con meno ricettività delle strutture e le strutture che assicurano anche l'apertura sul territorio.	

